

Ascoltare Gesù, mi e ci permette di riequilibrare le cose, al vita. Di fare in modo che il nostro "fare" segua un corretto ordine. In fondo, a ben pensarci: il nostro "fare" è tutto utile? Ma è tutto necessario? È un "fare" secondo il vangelo, secondo quanto Gesù ha fatto e mi dice, oppure è secondo la moda, secondo il pensiero dominante...dove dico di dire il vangelo ma in realtà dico quello che mi più mi aggrada? Una moda oggi molto praticata!

Marta e Maria rappresentano dunque le due facce della stessa medaglia, si tratta di dare loro giusto equilibrio. Un impegno ancor più grande, oggi, in un tempo in cui siamo "connessi" e pensiamo che l'ospitalità, l'attenzione all'altro la possiamo ridurre a un "mi piace", "non mi piace".

Potremmo dire che il "fare" di Marta deve imparare a nascere dall' "ascoltare" di Maria; e l' "ascoltare" di Maria deve saper tradursi in un saggio "fare" di Marta. Entrambe le azioni sono dunque buone, ma chiedono equilibrio. Non s'impara sul serio a stare in piedi (fare) se prima non s'impara a stare in ginocchio (ascoltare). Anche perché, molto spesso si rischia di "fare per Lui" ma di "non fare con Lui", col rischio che a lungo andare "fai per stesso!". Il problema di Marta, così come quello dei giorni nostri, è un fare senza senso, senza cuore...è il come "fare" le cose che cambia l'ascolto. Sì, perché se prima di tutto "ascoltiamo", se prima di tutto lasciamo "fare a Dio ciò che vuole fare per noi", poi sapremo "fare agli altri ciò che abbiamo imparato da Gesù/ciò che Lui ha fatto per noi": se no chi portiamo agli altri? Cosa raccontiamo agli altri? Noi stessi! Sì, oltre che preoccuparci solo della mano-d'opera, forse è il caso d'impegnarci nell'altro esercizio spesso dimenticato: la mente-d'opera. Che per noi credenti, oltre che studio e riflessione, è anche silenzio, preghiera. Affinchè anche noi possiamo un giorno dire come san Paolo: "non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,16...).

### III. Cosa rispondo alla Parola/Gesù

Signore Gesù, come Marta, anch'io spesso ti accolgo nella "tenda" della mia vita, ma resto preso dalle tante cose da fare, a tal punto da dimenticarmi di Te. Aiutami a crescere nell'attenzione e sensibilità di Maria, per saper dare corretto equilibrio e ordine al mio "fare", sapendo prima di tutto "lasciarmi fare" dal tuo Amore misericordioso. Solo così, ricco del tuo amore, saprò guardare gli altri con il tuo sguardo e saprò accogliere gli altri con la tua grandezza d'amore, scoprendo in ogni fratello la tua presenza (cfr Mt 25: "Avevo fame...ero nudo...ero forestiero...lo avete fatto a me")

Parrocchia S. Maria Assunta  
Bibione  
Commissione Liturgica

## Proposta di Lectio divina sulla Liturgia della Domenica



XVI domenica tempo ordinario  
Anno C

21 luglio 2019

## Dal Vangelo secondo Luca 10,38-42

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. <sup>39</sup>Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. <sup>40</sup>Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". <sup>41</sup>Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, <sup>42</sup>ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

## Dal libro della Genesi 18,1-10

<sup>1</sup>Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. <sup>2</sup>Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, <sup>3</sup>dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. <sup>4</sup>Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. <sup>5</sup>Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto". <sup>6</sup>Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce". <sup>7</sup>All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. <sup>8</sup>Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. <sup>9</sup>Poi gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie?". Rispose: "È là nella tenda". <sup>10</sup>Riprese: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio".

## Salmo 15

### Chi teme il Signore abiterà nella tua tenda

## Colletta anno C

Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che risuona ancora nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli.

## SPUNTI PER UNA LECTIO DIVINA SUL VANGELO DELLA DOMENICA

### I. Cosa dice la Parola/Gesù

**v. 38: "Mentre erano in cammino...":** Gesù, con i suoi discepoli, sta continuando il suo cammino verso Gerusalemme (cfr XIII domenica, Lc 9,51ss).

**v. 39-40: "Maria, seduta ai piedi del Signore...Marta invece era distolta per i molti servizi":** Maria fa una cosa proibita a quel tempo: stare ad ascoltare. Gesù rende Maria, e in lei ogni donna, a pieno titolo discepolo del Signore. Marta è molto affaccendata, tanto da non riuscire ad "ascoltare" ma neanche a "fare compagnia" al Maestro.

**v. 40: "Signore, non t'importa...Dille dunque che mi aiuti!":** Dietro a questa richiesta, in realtà si nasconde l'invidia di Marta nei confronti della sorella Maria (cfr Lc 15, il fratello maggiore che non vuole entrare in casa!).

**v. 41: "Il Signore rispose: Marta, Marta...tu ti affanni...":** Ma qui abbiamo una sorpresa. Anziché rimproverare Maria, Gesù rimprovera Marta! Le suggerisce che lei si "affanna" per molte cose, ma Maria ha scelto la parte migliore! In fondo nel suo "fare", Marta rischia di dimenticarsi dell'ospite, che non va solo accolto, servito e nutrito, ma anche ascoltato. Perché l'ascolto, il dare attenzione è dare all'altro il modo di sentirsi accolto, voluto bene, al centro dell'attenzione e non un inciampo!

**"Querce di Mamre":** Senza questo ascolto, diventa difficile incontrare il Signore e ancor più accoglierlo nella propria vita, ci ricorda l'esperienza di Abramo e Sara nella prima lettura. Nell'accogliere l'altro, ci sentiamo accolti da Dio, ci sentiamo ospiti nella sua Tenda (cfr salmo).

**Si comprendono allora le parole con le quali si conclude la colletta:** "...donaci un cuore umile per ascoltare la parola del tuo Figlio...per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli".

### II. Cosa dice a me la Parola/Gesù

Non c'è da nascondercelo, Marta e Maria convivono in noi. C'è sempre in noi la tentazione di risolvere le cose "facendo troppo" o lasciando fare "troppo a Dio!". Come negare che il fare conta spesso più dell'ascoltare, dell'essenziale? E nessuno nega che entrambe le realtà sono "modalità di amare". Penso alla mia vita, così come a quella di tanti genitori...tutti presi dal fare le cose pur di far

sentire l'altro a proprio agio, dimenticando che "non di solo pane vive l'uomo"  
(cfr Lc 4,4), ma anche di amicizia, di sorrisi, di sguardi... quanti figli hanno tutto  
ma mancano dell'essenziale: l'amore.